

# LA REPUBBLICA DELLE DONNE #CR4

di Piero Chiambretti

di Tosati



In prima serata, ieri il 31/10/2018, è andato in onda su Rete 4 il programma ideato e presentato da Piero Chiambretti, la prima delle otto puntate, denominato #CR4, che abitualmente conduceva sulle reti Mediaset, in seconda serata, con il titolo di Matrix. E' un'esperienza interessante quella di Chiambretti, di utilizzare la formula di quel programma in uno spettacolo di intrattenimento gradevole, in chiave di rotocalco televisivo, con molti ospiti, tutte donne, in una girandola di numeri e di esibizioni musicali, di gossip e di informazione, molto simile ad una nuova formula di varietà, di cui in televisione si è persa traccia.

Complimenti a Chiambretti che ha saputo coniugare l'attualità, le notizie e le opinioni, in un mix che comprende cantanti, opinionisti e analisti che, a sorpresa

irrompono sulla scena e offrono allo spettatore intermezzi musicali di qualità e fantasiose esibizioni, in una cornice scenografica e musicale gradevole e coinvolgente.

Uno degli opinionisti che partecipano al programma è Cristiano Malgioglio, con la carica di presidente della Repubblica delle donne, in cui si è presentato in costume di Gheisha, in un gioco di travestimento e di ambiguità. Vi sono inoltre Alfonso Signorini, in qualità di giornalista e direttore di giornali sulla società e il costume. Iva Zanocchi che tratta di tradimenti con *La posta del corno*, Alda D'Eusanio con lo spazio dedicato ad *Alda e le storie tese*. Completano la carrellata dei partecipanti gli analisti e opinionisti, quali: Barbara Alberti scrittrice, Francesca Barra e Annalisa Chirico entrambe giornaliste, Francesco

Bonami critico d'arte e Francesco Specchia, giornalista. Una menzione a parte merita la cantante Simona Molinari, che ha cantato con ammirevole talento canoro, padronanza scenica e musicale. Ha incantato il pubblico per originalità, classe e qualità interpretative. Sconosciuta forse al grande pubblico, perché appare poco in televisione, dove gli spazi televisivi sono occupati da mediocri esibizionisti privi di alcun talento.

A mio parere è una novità che potrebbe evolversi nel tempo nello scenario televisivo italiano, i cui palinsesti, di anno in anno, sono interamente programmati per andare tutti nella stessa direzione, in un ripetersi di trasmissioni già viste, prive di una qualsivoglia programmazione che cambiasse l'attuale assetto, che risulta priva di cre-



attività e di cambiamento. Tra questi la RAI che è attestata sulla riedizione di vecchi programmi di un tempo che fu, quali il riesumato Portobello, recentemente ritrasmeso, nella stessa formula presentata da Enzo Tortora, con il pappagallo che non vuole parlare, a conduzione Antonella Clerici. Il sabato sera, del varietà classico di una volta non se ne parla. Altro esempio, sempre in RAI è la riproposizione di cloni, per meglio dire di copie dei cantanti, riproposti annualmente, siamo, credo alla 11° riedizione di *Tale e Quale Show*, presentato da Carlo Conti, con la solita giuria che deve dare un voto e fare vincere il meritevole.

Il tutto, infarcito, in ogni rete, pubblica e privata, da programmi che settimanalmente sono in prevalenza fiction, con in testa sempre la RAI, in quantità industriale ed i soliti talk show sul tema politico e di critiche al governo nazionale di turno, in

un'altalena senza fine tra chi governa adesso e chi ha governato prima, in un monotono succedersi, con prese di posizione di parte, tra questi *Carta Bianca* su RAI 3, guidato da Bianca Berlinguer, la 7 con *Tagadà* il pomeriggio, con la giornalista Panella, con *Di Martedì* di Giovanni Floris e il giovedì, sempre sulla 7, Corrado Formigli sempre sulla 7 con *Piazza Pulita*, tutte trasmissioni in concorrenza tra di loro, ma con un unico argomento: la politica.

Piero Chiambretti, furbescamente, ha scelto un giorno di quiete e di tregua televisiva, che è il mercoledì, dove in questo senso, tutti tacciono. Un vuoto televisivo in cui Chiambretti è entrato a gamba tesa, dando prova della sua abilità di conduzione, fuori dalle righe e con una trasmissione che è allegra e leggera, per le modalità e il format che propone, di svago e di divertimento e

perché no, di riflessione, sui temi di attualità e di informazione, mediante una formula vincente e moderna, efficace e scansonato, con ospiti di richiamo e artisti, per la rinascita del varietà, anche in chiave moderna e che scardina i canoni di quel genere, da sempre amato dal pubblico.